Anno 1874. **Roma - Mercoledì, 6 Maggio** **Num. 108.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCCCXLI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del dì 28 aprile 1873 dagli azionisti della Società per l'esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, anonima per azioni nominative, stabilita in Firenze col nome di *Banca Agricola Italiana*, col capitale di lire 5,000,000 diviso in numero 10,000 azioni da lire 500 ciascuna; e colla durata di anni 20 decorrendi dal 17 marzo 1870;

Visto il R. decreto 17 marzo 1870, numero MMCCCXLVI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Vista la legge sul credito agrario 21 giugno 1869, n. 5160;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 28 aprile 1873, è approvato e reso esecutorio il riformato statuto della *Banca Agricola Italiana*, sedente in Firenze, che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 24 febbraio 1874, rogato in Firenze dal notaio Giovanni Grifoni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCXLII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'acquisto e la vendita ai soci delle derrate e generi alimentari e del combustibile, stabilita in Schio (provincia di Vicenza), colla denominazione di *Magazzino Cooperativo*, e col capitale nominale di lire 19,200, diviso in numero 960 azioni da lire 20 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, denominatasi *Magazzino Cooperativo*, sedente in Schio, ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico di deposito del 14 marzo 1874 rogato Francesco Piccoli, ai numeri 569-750 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto costitutivo predetto.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Convenzione

per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della ferrovia Aretina con la centrale Toscana:

Continuazione e fine - Vedi numeri 106 *e* 107

ALLEGATO N. IV.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della ferrovia Aretina colla centrale Toscana.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma il soggetto della concessione.*

I concessionari si obbligano di eseguire a tutte loro spese, rischio e pericolo la costruzione e lo esercizio di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della ferrovia Aretina colla centrale Toscana secondo il progetto esecutivo compilato dallo ingegnerecapo provinciale signor Guglielmo Bandini in data 20 luglio 1873, tenuto conto delle condizioni prescritte col presente capitolato.

Art 2. — *Cauzione definitiva.*

Resa definitiva la concessione dovrà il concessionario entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del Reale decreto di approvazione, dare una cauzione di lire 240,000 in contanti od in rendita pubblica al corso di Borsa imputando in detta cauzione il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. — *Perdita del deposito preliminare per mancata effettuazione della cauzione definitiva.*

Se la prestazione della cauzione non verrà effettuata nel termine prefisso dall'articolo precedente s'intenderà aver il concessionario rinunziato alla concessione ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito primordiale senza alcun bisogno di costituzione in mora od intimazione nè giudiziaria, nè amministrativa.

Art 4. — *Termine fissato pel principio e per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori entro due mesi dalla data in cui la concessione sarà diventata definitiva e a darli ultimati nel termine di diciotto mesi dalla medesima data, dovrà altresì avere fatte tutte le provviste perchè entro detto termine la linea possa essere aperta al permanente e regolare esercizio per trasporti a grande ed a piccola velocità.

Art. 5. — *Corpo stradale.*

Il corpo stradale con le opere di arte di ogni genere sarà preparato per un solo binario di rotaia.

Art. 6. — *Larghezza del piano stradale fra le facce interne dei ponti, viadotti, ecc.*

La larghezza normale del piano stradale su coi poserà la massicciata non sarà mai minore di metri cinque e mezzo. Quando l'altezza dei rilevati raggiunga o superi metri quattro, la larghezza suaccennata da metri 5 50 dovrà portarsi a metri 6. Fra le facce interne dei ponti, dei viadotti, sottovia, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al disotto di metri quattro e mezzo.

Art. 7. — *Obbligo del concessionario per l'applicazione del secondo binario di ruotaie.*

Il Governo potrà richiedere lo stabilimento di un secondo binario quando la linea avrà raggiunto l'annuo prodotto lordo di trentacinque mila lire per chilometro.

Art. 8. — *Inclinazione delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Le scarpate dei rilevati, sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessorio, non potranno avere l'inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza.

Una minore inclinazione della preindicata potrà darsi a queste scarpate quando i rilevati siano formati con detriti di materie rocciose purchè dette scarpate vengano sostenute con muri in calce od anche a secco.

Le scarpate degli sterri potranno limitarsi all'inclinazione di 45 gradi o giungere anche a quella di uno e mezzo di base per uno d'altezza secondochè verrà richiesto dalla natura sciolta o franosa del terreno in cui detti sterri saranno eseguiti.

Se questi cadono in roccia che sia compatta, resistente ed a stratificazioni orizzontali, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero l'inclinazione delle stesse potrà ridursi alla sola misura richiesta dalla stabilità e dalla conformazione geologica della roccia.

Art. 9. — *Piantagioni e seminagioni delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Le scarpate dei rilevati e degli sterri aperti in terreno che può permettere la vegetazione, saranno rivestite con piantagioni di acacia, salici, vetrici e seminate con erba medica o con altre germinacee in tutta la loro estensione.

Dove la natura delle materie di che furono formati i rilevati fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpate dovranno essere coperte con uno strato di terra vegetale dell'altezza di dieci centimetri almeno e seminate come sopra.

Art. 10. — *Fossi di scolo a piè delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Al piede d'ogni scarpata nei rilevati e negli sterri saranno escavati dei fossi di scolo, della profondità non mai minore di venticinque centimetri, con le sponde inclinate a 45 gradi.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, una profondità maggiore dovrà essere data a detti fossi, tanto negli sterri che nei rilevati.

Ciascuno di questi fossi sarà condotto con regolari pendenze a sboccare in altri scoli esistenti. Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detti fossi del parallelismo con quello della strada ferrata, quando questo abbia una limitata pendenza che non sia sufficiente al sollecito scolo delle acque.

Nei tratti in cui una grande quantità d'acqua pel naturale pendio dei terreni superiori potesse da un lato, o da ambo i lati versarsi dalle scarpate dei tagli, verranno aperti altri fossi di proporzionata ampiezza a conveniente distanza dal ciglio delle scarpate stesse per condurre le acque a scaricarsi fuori dei fossi laterali della ferrovia.

Art. 11. — *Rimozione dei ristagni d'acqua.*

Il concessionario è obbligato a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni d'acqua che a danno della pubblica salute fossero per formarsi nelle campagne adiacenti o nelle vicinanze della strada ferrata in dipendenza della costruzione della medesima.

Quando il concessionario a seguito di ordini della competente autorità governativa non avesse operato la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a tutte spese del concessionario.

Art. 12. — *Deposito della terra sovrabbondante proveniente dagli sterri.*

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante, proveniente dagli sterri, sarà la medesima trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata ed in quei siti che a ciò si riconoscano più opportuni.

Art. 13. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45 gradi, a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione superiore riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere riunite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata saranno distanti almeno metri 3 50 dalla ruotaia più vicina. Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà dai metri due ai quattro al più. In tutte le traversate a livello ambe le ruotaie saranno munite di controruotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con la norma precedente. Si darà accesso a queste traversate a livello col mezzo di rampe in salita od in discesa secondo i casi. Esse dovranno sempre raggiungere il piano della strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambe le parti. Saranno poi coperte di acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

L'inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento tranne per casi eccezionali e col permesso dell'autorità competente.

Art. 14. — *Case cantoniere.*

Le case cantoniere, sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi col servizio di custodia d'un passaggio a livello, dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra due successive non ecceda i metri mille.

Art. 15. — *Stazioni, fermate e stabilimenti accessori.*

Le stazioni saranno stabilite nelle località qui appresso indicate:

1° Stazione di Terontola; punto di distacco dalla linea Firenze-Perugia-Foligno;

2° Stazione di Castiglione del Lago;

3° Stazione di Panicale.

Il Ministero dei Lavori Pubblici però avrà facoltà di ordinare altre stazioni ed anche semplici fermate nelle altre località, nelle quali durante l'esercizio se ne riconosca il bisogno.

La stazione di Terontola sarà comune con la linea Firenze-Perugia-Foligno.

Per le stazioni di Castiglione del Lago e di Panicale dovranno essere presentati nuovi progetti prendendo per norma i migliori tipi di simili fabbricati esistenti in altre ferrovie.

Le stazioni saranno provvedute di tutte le fabbriche e degli stabilimenti accessori richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dei necessari binari di percorso e di deposito.

Il piano della via ferrata nelle stazioni dovrà essere disposto orizzontalmente.

Le sale d'aspetto avranno l'ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori ed un corredo conveniente alle classi cui vengono destinate.

Oltre agli altri mobili dovranno essere provvedute d'un orologio collocato in modo visibile al pubblico.

Art. 16. — *Concerti da prendersi per l'uso comune di stazioni appartenenti ad altre Società.*

Il concessionario dovrà prendere colla Società delle strade ferrate Romane gli opportuni concerti per stabilire le condizioni dell'uso comune della stazione di Chiusi all'incontro della ferrovia centrale Toscana e per adattarla ad un comodo e regolare servizio. Uguali concerti saranno presi per la stazione di Terontola, pure d'uso comune, per stabilire le disposizioni del relativo progetto, la di cui approvazione rimane riservata. Qualora insorgessero questioni fra le parti, e che queste non potessero mettersi d'accordo, la risoluzione di dette questioni sarà di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale all'occorrenza provvederà d'ufficio.

Art. 17. — *Traversine di legno per l'armamento della via.*

L'armamento della strada sarà fatto sopra traversine di legname sano e d'essenza forte.

La lunghezza di queste traversine non sarà minore di metri 2 60. Le intermedie potranno essere semicilindriche colle dimensioni di centimetri 25 in larghezza e di centimetri 12 1|2 nel mezzo della sezione. Quelle che corrispondono al punto di unione delle ruotaie avranno le preindicate dimensioni di larghezza e di altezza, ma questa ultima sarà uniforme, cioè la sezione di dette traversine sarà di figura rettangolare.

La distanza da una traversina all'altra non sarà mai maggiore di centimetri novanta misurata da mezzo a mezzo delle medesime.

Art. 18. — *Ruotaie per l'armamento della via.*

Le ruotaie saranno di ferro trafilato e del sistema *Vignolles*. Non potranno avere una lunghezza minore di metri 5 40 ed il peso minore di chilogrammi 36 per metro lineare, ammettendo la tolleranza di una deficenza nel medesimo peso che non superi il tre per cento, ristrettamente però al decimo della provvista totale. Verranno fissate alle traversine col mezzo d'un sufficiente numero di chiodi di ferro di buona qualità e bene lavorati. Le ruotaie saranno riunite fra loro col sistema delle stecche inchiavardate e le loro estremità poggeranno sopra piastrelle di ferro.

Art. 19. — *Massicciata.*

La massicciata sarà composta di ghiaia fluviabile o di cava, ovvero di pietrisco mondo di terra, ma in ogni caso i pezzi dovranno essere di

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Opere vecchie e opere nuove: *Mariulizza*, del maestro Cortesi, alla Pergola di Firenze. *Don Sebastiano*, di Donizzetti, al Politeama Romano — Notizie drammatiche: *Genesio*, dramma del duca Proto di Maddaloni. *Una Corte del secolo XVII*, commedia di A. Torelli.

La lunga sfilata delle novità musicali non è finita, nè sembra prossima al fine.

L'estro musicale, il sacro amor dell'arte e la lusinga delle venti o trenta *chiamate* hanno riaccesa la fantasia dei giovani e vecchi compositori e gli sospingono con lena crescente nell'operosa gara.

Al San Carlo, dopo Petrella, viene il Palumbo a tentare la fortuna della scena; due nuove opere buffe ed una seria non bastano, ed ecco venire un'altra novità, la *Mariulizza* del maestro Cortesi: mentre il Fondo, per correr anch'esso il pallio, promette, per la stagione estiva, nientemeno che quattro nuove opere: *L'ultimo dei Mori in Spagna* del maestro Parravano, *Romilda de Bardi* del maestro Dell'Orefice, *Lida Candiano* del maestro De Cristoforo, e *Maria e Albano* del maestro Bitetti.

E perchè non si creda chiuso l'arringo od esausta la vena, con quel tanto che già abbiamo, altri maestri si affrettano a far annunziare dagli amici che stanno limando un'*opera* che forse non morrà.

Di questi annunzi di *prove precoci* o di gestazioni quasi mature ne ho contato una diecina! Anzi d'una fra queste opere future ebbi la fortuna di leggere già la critica, ossia l'elogio; non vi mancavano che le solite *chiamate.*

Ciò forse fu fatto come modo di compensazione all'acerba censura scritta da un giornale di Napoli sulla *Maria Stuart* del Palumbo, prima che andasse in iscena!

Ma con questa nuova e straordinaria fecondità dei moderni compositori vien di conser a un altro fenomeno, anzi un contrasto assai curioso e non senza grande significato; intendo dire del favore marcatissimo de' nostri pubblici per le opere vecchie, anzi per le antiche.

Dopo Rossini, la musica che diciam classica non ebbe mai nel gusto del pubblico un periodo come questo che è incominciato da forse dieci anni.

Cimarosa, Mozart, Guglielmi sono risuscitati e festosamente accolti oggi, quanto e forse più che cinquant'anni addietro.

Si dirà: capricci della moda. Ma c'è una ragione meno buona per la vanità dei moderni, ma più vera. Il pubblico sente il bisogno di risalire, almeno di tratto in tratto, alle

Chiare, fresche e dolci acque

e rimontare alla sommità dove spira l'aere purissimo e vivificatore delle grandi e vere ispirazioni.

E così avviene. Che si risalga sino a Cimarosa od anche solo a Donizzetti, purchè si metta il piede per l'antico sentiero, il pubblico accorre e respira con instancabile e nuova voluttà l'aria dolcissima.

E ciò avviene del pubblico di Napoli come di quelli di Firenze e di Roma.

Colà lo spettacolo più festeggiato nella trascorsa stagione fu un'opera di Guglielmi: a Firenze il *Matrimonio secreto*, di Cimarosa, che i fiorentini oggi ancora accorrono a riudire al teatro *Niccolini*, quasi fosse scritto da ieri: a Roma fu il *Freyschütz* di Weber che potè ridestare, all'*Apollo*, l'eco degli applausi, che sembrava affatto perduto; ed ora il *Politeama* non trova, al riaprire delle sue scene, novità meglio accetta del *Don Sebastiano* di Donizzetti.

E del perchè questo avvenga si deve cercar la ragione principalmente nel bisogno che prova il pubblico di rinfrancarsi nelle serene e chiare melodie dei vecchi maestri, e riposarsi dalla fatica a cui lo condannano i lugubri, monotoni e arruffati drammi d'oggidì, e un gergo musicale stranamente contorto, convulso, a sbalzi, e sovente indicifrabile; quasi direi, acrobatico!

Si direbbe che il pubblico accorra a cercare nella quiete delle soavi, semplici e spontanee melodie dell'opera antica, la lena e il coraggio che gli sono necessarii per assistere alle novità dei più fra i moderni, e tentare di sciogliere gli astrusi problemi che gli si presentano col nome di opere nuove.

La qual cosa tanto è vera che se per avventura incontri in qualche nuova composizione, colla lussureggiante istrumentazione moderna, e il vigore della espressione drammatica, incontri l'ispirazione, ed oda riprodotto colle nuove forme la nota musicale chiara, spontanea, la melodia, in una parola, che è il grande e potente fascino delle opere antiche, il pubblico non si mostra restìo negli applausi, nella lode, negli incoraggiamenti, e decreta, talvolta con soverchia facilità, il trionfo.

Ciò abbiamo visto ripetersi più volte in quest'anno, e segnatamente a Torino per *La contessa di Mons* di L. Rossi, e a Genova pel *Salvator Rosa* del Gomes.

Questo avvenne or ora a Firenze alla Pergola a proposito della nuova opera del maestro Cortesi, *Mariulizza.*

Il maestro Cortesi non è certo un esordiente: chè il suo nome è già chiaro in Italia per altre opere assai favorevolmente accolte.

Egli è dei pochi che studiando sui grandi maestri, ne ha indovinato il secreto e senza punto sacrificare o ad una facile popolarità, od alla smania di strane innovazioni, seppero tenersi sulla giusta via, conciliando le esigenze del dramma moderno, colle altre più imperiose dell'estetica musicale, e della buona tradizione italiana.

Il dotto critico della *Nazione*, che non è certo di facile accontentatura, trova nella *Mariulizza* del maestro Cortesi « vena di fantasia abbon-
» dante e originale; perizia non comune nel
» maneggio dell'armonia e del contrappunto;
» profonda conoscenza degli strumenti e spe-
» cialmente del *quartetto*: temperanza di stile...
» che riesce all'esplicazione viva del dramma
» senza sacrificare il canto; infine un fare si-
» curissimo e da vero maestro. »

Certamente non mancano le mende, ma sovrastanno d'assai i pregi, e quelle son tali da poter essere facilmente tolte. Molti furono i pezzi applauditi; di uno, il duetto: *Fissando il guardo nel tuo bel viso*, fra soprano e contralto, si chiese la replica ogni sera; sicchè raccogliendo le impressioni del pubblico, e i giudizi della critica, si può dire che la *Mariulizza* ebbe esito splendidissimo, e fu, come suol dirsi, un vero e legittimo *successo.*

Il *Politeama Romano*, come ho detto, esordì l'attuale stagione col *Don Sebastiano* di Donizzetti. Se la esecuzione non potrebbe dirsi assolutamente perfetta, riuscì tale tuttavia da far parere non immeritati gli applausi de' quali fu largo il pubblico.

Gli artisti sono buoni ed eseguiscono con diligenza la loro parte; la qual lode va specialmente alla Bedetti ed al Ciapini baritono.

tali dimensioni da poterli stipare facilmente col piccone del cantoniere sotto le traversine e nello spazio compreso fra l'una e l'altra delle medesime. Se la massicciata sorgerà libera sul piano della strada, cioè senza rinfranchi di banchine od arginelli di terra e sarà disposta con le scarpe della inclinazione di 45 gradi, avrà in base la larghezza non minore di metri 4 60 e l'altezza di centimetri cinquanta.

Quando venga incassata con dette banchine od arginelli di terra a parete interna verticale dovrà avere la larghezza di metri 3 80 e la stessa altezza di centimetri 50.

In questo caso sarà provveduto al libero scolo delle acque mediante appositi fognoli praticati a conveniente distanza negli arginelli medesimi.

Si adotterà la massicciata libera od incassata a seconda dei casi speciali che faranno conoscere al Ministero dei Lavori Pubblici essere più opportuno attenersi al primo piuttosto che al secondo sistema. Nei tagli in roccia la massicciata potrà essere contenuta fra muretti in calce, ed in tal caso la sua larghezza sarà di metri 3 60 con l'altezza di centimetri 50.

Art. 20. — *Vetture delle diverse classi.*

Le vetture di 1ª e 2ª classe saranno chiuse con vetriate. Quelle di terza classe dovranno essere coperte e chiuse da sportelli di legno, od almeno munite lateralmente di cortine di cuoio. Se si adotteranno vetture miste, queste nei loro compartimenti avranno le condizioni delle classi a cui appartengono.

Le vetture di lusso, a salone od a *coupé* uniranno tutti i perfezionamenti e le comodità che saranno dall'Amministrazione considerati di qualche utilità.

L'Amministrazione potrà esigere che uno o più compartimenti di ogni classe sieno riservati in ciascun convoglio alle donne che viaggiano sole.

In ciascuna specie di vetture fra un compartimento e l'altro saranno lasciate delle apposite aperture e spiatoi, verranno adottati tutti gli altri trovati a perfezionamento riconosciuti convenienti all'intento di facilitare la sorveglianza dei guardiaconvogli e d'impedire qualunque attentato contro la sicurezza dei viaggiatori.

Nei convogli diretti pei viaggiatori, quando se ne riconosca il bisogno, dovrà comprendersi un vagone a latrine costrutto e foggiato secondo i migliori modelli.

Art. 21. — *Apparecchi per impedire l'uscita delle scintille del fumaiolo della locomotiva.*

Le locomotive dovranno essere provvedute degli opportuni apparecchi per impedire l'uscita delle scintille dal fumaiolo, nel caso che per combustibile vengano adoperate le legna.

Questi apparecchi saranno conformati e montati secondo i sistemi più recenti e riconosciuti meglio adatti allo scopo.

Art. 22. — *Miglioramenti consacrati dall'esperienza da introdursi nell'esercizio della strada ferrata.*

Il concessionario è in obbligo di introdurre nell'esercizio della strada ferrata tutte le innovazioni ed i miglioramenti che saranno consacrati dalla esperienza allo scopo di favorire il più facile, sicuro e comodo trasporto dei viaggiatori e gli interessi del commercio.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 23. — *Durata della concessione.*

La concessione della linea che forma oggetto del presente capitolato è fatta per anni novanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione.

Art. 24. — *Restituzione della cauzione.*

Una metà della cauzione di che all'articolo 2 verrà restituita al concessionario, quando esso giustificherà di avere eseguiti tanti lavori per un ammontare triplo della somma da restituirsi. La restituzione dell'altra metà sarà fatta quando, dopo ultimati i lavori, verrà eseguito il collaudo definitivo dalla vigente legge prescritto.

Art. 25. — *Concessione di franchigia in dogana.*

È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana delle ruotaie e degli altri ferri per l'armamento della strada, non che delle macchine, locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista necessaria per l'esercizio della strada, il tutto nella qualità e quantità indicate nella tabella annessa al presente capitolato (Vedasi allegato num. V) per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele, che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 26. — *Esenzione di taluni atti dal diritto proporzionale del registro.*

Oltre al disposto dell'articolo 292 della legge venti marzo 1865 sui lavori pubblici, saranno soltanto soggetti al pagamento del diritto fisso di una lira, ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro i seguenti atti:

1° L'atto di concessione fatta dal Governo;

2° L'atto con cui il concessionario concesse ad altri la concessione ottenuta;

3° Il contratto con cui la provincia dell'Umbria stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della strada ferrata concessa, purchè in detto contratto si faccia constare l'uso a cui il predetto mutuo è destinato.

Art. 27. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nell'esecuzione dei lavori della ferrovia non dovranno essere menomamente danneggiati. Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi e i regolamenti in vigore.

Art. 28. — *Somma da pagarsi dal concessionario in corrispettivo delle spese della sorveglianza governativa.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la convenzione sino al termine della concessione sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire sessanta per chilometro sopra la lunghezza chilometrica di tutta la linea, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 29. — *Numero dei convogli ed orari.*

Il servizio della strada ferrata pei viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orari che sentito il concessionario saranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati. Questi convogli però non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno, e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 30. — *Tariffa pei trasporti sulle strade ferrate.*

Il concessionario è autorizzato ad esigere pei trasporti dei viaggiatori e delle merci sulla ferrovia e pei diritti relativi alle spese accessorie di caricamento e scaricamento, deposito e magazzinaggio, la tariffa annessa al presente capitolato (allegato *B*).

Pei trasporti di persone ed oggetti per conto del Governo sulla ferrovia stessa sarà applicata la tariffa speciale (allegato *C*).

Art. 31. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione dei concessionari, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti per la libera circolazione permanente o temporanea su tutta o su alcune parti della ferrovia concessa o di biglietti per una determinata corsa, nella quale sarà richiesta la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 32. — *Servizi di posta.*

Il servizio di posta per le lettere e pei dispacci del Governo da una estremità all'altra della linea o da un punto all'altro della medesima sarà fatto gratuitamente dal concessionario alle seguenti condizioni:

1° Nei treni ordinari di viaggiatori e di mercanzie che saranno designati dall'Amministrazione superiore, il concessionario sarà obbligato di riservare gratuitamente un compartimento speciale abbastanza vasto pei bisogni della Amministrazione delle Poste, destinato a ricevere oltre alle valigie delle lettere e dei dispacci, anche l'agente postale incaricato di quel servizio;

2° Se il volume delle valigie di posta o le circostanze del servizio rendessero necessario l'impiego di vetture speciali, o se l'Amministrazione delle Poste volesse stabilire degli uffici postali ambulanti, il concessionario sarà obbligato di fare il trasporto con qualsivoglia treno ordinario sia d'andata che di ritorno anche di detti veicoli. Questi dovranno essere costruiti e mantenuti a spese del concessionario mediante il rimborso da convenirsi d'accordo e saranno eseguiti secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle Poste;

3° L'Amministrazione delle Poste non potrà esigere alcun cambiamento nè negli orari nè nel corso o nelle fermate dei convogli ordinari. Se essa vorrà servirsi di un treno speciale che corra con velocità ordinaria ed anche eccezionale, il concessionario non potrà rifiutarsi, ma in questo caso il medesimo verrà compensato delle spese, che saranno determinate di buon accordo o a giudizio di periti;

4° Quando l'Amministrazione delle Poste richieda un convoglio speciale il concessionario avrà diritto di aggiungervi vetture pei viaggiatori di ogni classe e di vagoni pel trasporto di merci a grande velocità a suo proprio profitto, purchè il servizio postale non ne sia pregiudicato;

5° Il peso del carico delle vetture pel servizio delle Poste sarà limitato alla misura di cui le vetture stesse saranno state riconosciute capaci, secondo le norme ordinarie del traffico;

6° Finchè non sia compiuta la linea concessa saranno trasportati gratuitamente pei tronchi aperti all'esercizio coi convogli ordinari le vetture del corriere sui *truchs*, che saranno pure forniti gratuitamente;

7° Nelle stazioni in cui ha luogo la spedizione delle lettere si porranno gratuitamente a disposizione dell'Amministrazione delle Poste i locali ad uso d'ufficio.

Art. 33. — *Trasporto delle corrispondenze di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla propria linea le vetture ed i pieghi riguardanti unicamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 34. — *Stabilimento della linea telegrafica.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo le ferrovie concesse, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali delle linee costrutte dal concessionario.

Art. 35. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio delle sue strade, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 36. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per sè la metà delle tasse riscosse pei telegrammi privati, versando l'altra metà nelle casse dello Stato. Esso sarà pure tenuto a versare interamente in dette casse le tasse estere dei telegrammi privati spediti per l'estero.

Art. 37. — *Sorveglianza della linea telegrafica.*

Il concessionario dovrà fare invigilare gratuitamente dai suoi agenti le linee telegrafiche stabilite e da stabilirsi per conto del Governo lungo la strada ferrata. Gli agenti incaricati di questa vigilanza dovranno denunciare immediatamente alla prossima stazione telegrafica od alla più vicina autorità competente tutti i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Art. 38. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo potrà riscattare la linea in ogni tempo a suo beneplacito, rimborsandone alla provincia concessionaria la sola effettiva spesa di costo, da non eccedere le lire due milioni seicentomila.

Quando il riscatto avvenga dopo cinque anni dall'attivazione della linea, il Governo potrà farlo anche secondo le norme stabilite dall'articolo 284 della legge sui lavori pubblici.

Art. 39. — *Mobili e provviste della strada ferrata da rilevarsi dal Governo nel caso di riscatto.*

Gli oggetti mobili e le provviste indicate nell'articolo 249 della legge sui lavori pubblici verranno rilevati dal Governo, purchè riconosciuti servibili allo esercizio ed alla manutenzione della strada, a prezzo resultante da stima fissata d'accordo, ed in caso di dissenso rimessa a giudizio d'arbitri.

Art. 40. — *Stazioni e tronchi comuni con altre linee.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo o ad altre Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire e ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette linee nuove, mediante però i compensi e sotto l'osservanza delle condizioni che verranno d'accordo convenute, o, in caso di dissenso, stabilite da arbitri.

Art. 41. — *Arbitri.*

Verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 254, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*), sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 42. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Nel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 43. — *Accettazione per parte del concessionario di ogni deliberazione o decisione del Ministero, a termini del capitolato.*

Ogniqualvolta a termini di questo capitolato intervenga una deliberazione o decisione del Ministero dei Lavori Pubblici, l'adempimento da parte del concessionario implicherà la accettazione delle condizioni imposte e della data decisione ed escluderà ogni diritto del concessionario stesso a ripetere indennità o compenso dal Governo per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni o decisioni.

Il Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
SILVIO SPAVENTA.

Il Concessionario: **Zeffirino Faina.**
Carlo Leoni, *testimonio.*
Nicola Danzetta, *id.*
A. Verardi, *capsessione.*

ALLEGATO N° V.

Provincia dell'Umbria.

Amministrazione Provinciale — Strada ferrata Tuoro-Chiusi.

Materiale metallico da introdursi dall'estero in franchigia di dogana e occorrente per la armatura e l'esercizio della suindicata nuova strada:

DISTINTA DEL MATERIALE	Numero	PESO in Chilogrammi
Guide ed accessori	—	2600972
Vari pezzi per scambi	—	21600
Piattaforme girevoli	6	62580
Gru da pesi	2	9220
Travi per ponti	24	90280
Apparato di alimentazione	—	26500
Segnali a distanza	6	7100
Locomotive	5	240000
Veicoli pei passeggieri	25	225000
Carri diversi	100	550000
Totale Chilogrammi		3833252

Perugia, diciotto novembre milleottocentosettantatrè.

L'Ingegnere Capo: **G. Badini.**

Il Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
SILVIO SPAVENTA.

Il Concessionario: **Zeffirino Faina.**
Carlo Leoni, *testimonio.*
Nicola Danzetta, *id.*
A. Verardi, *capsessione.*

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'altro ieri, domenica 3, scrive il *Giornale di Napoli* del 5, si solennizzò nel R. Liceo di Maddaloni, la festa letteraria, differita per ragioni locali. L'oggetto della festa era questa volta Tommaso Campanella, del quale pronunciò l'elogio il professore di filosofia cav. Caroli, e poscia gli alunni, in appositi componimenti in italiano, in latino ed in greco.

Il prefetto della provincia, il provveditore agli studii, molte notabilità del paese, varii ufficiali del battaglione di volontari e moltissime signore assistevano alla lieta cerimonia, che finì con esperimenti di scherma.

La premiazione fu fatta di propria mano dell'on. comm. Belli, prefetto di Caserta, il che lusingò molto l'amor proprio degli alunni, che si erano distinti nelle varie discipline.

La festa, da alcuni anni, non era riuscita così animata come questa volta.

È noto agli studiosi, come un duca di Noailles accogliesse assai ospitalmente il profugo Tommaso Campanella, il quale andò a passare in Francia gli ultimi anni della sua vita travagliata.

Per ricordare questo fatto, che torna a gran lode dei Noailles, e sapendo che un illustre discendente di questa famiglia rappresenta attualmente la Francia in Italia, il preside dello stesso Liceo di Maddaloni, cav. Gabriele Santilli, gli indirizzava rispettosamente il seguente dispaccio telegrafico:

« *A S. E. M. le marquis de Noailles, ministre de France en Italie.*

Rome.

« Le Lycée Royal de Maddaloni célèbre aujourd'hui la mémoire de Thomas Campanella, de cet illustre philosophe, qui fut la noble victime de son amour pour la liberté religieuse, civile et scientifique.

« Le proviseur et les professeurs de ce Lycée ne sauraient croire la fête complète, s'ils n'adressaient pas, dans cette occasion, à V. E. leurs plus respectueux hommages, et leurs plus vifs remercîments, au souvenir de ce que firent la France et un de vos glorieux ancêtres, pour adoucir les peines de l'exil au grand penseur italien. »

A questo telegramma così rispondeva nello stesso giorno il ministro di Francia a Roma:

« *M. Gabriel Santilli, proviseur du Lycée Royale de Maddaloni.*

« Je reçois à l'instant votre dépêche. Je vous remercie de votre gracieux souvenir, et m'associe de tout cœur aux hommages que vous rendez à la mémoire du grand homme, dont vous célébrez aujourd'hui l'anniversaire.

« MARQUIS DE NOAILLES, *ministre de France.* »

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 5, lo scultore cav. Luigi Ferrari consegnò alla Giunta municipale di Vicenza il bellissimo busto di Dante da lui eseguito, e che venne collocato nel Museo di quella città.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 4 corrente si legge:

Il prezioso medagliere che il nostro municipio ha ricevuto in dono dalla generosa liberalità dell'egregio sig. Sereno Caccianotti da Briandate è convenientemente preparato. Esso consiste di oltre tremila monete di famiglie consolari la massima parte in argento, parecchie centinaia in rame, la maggior parte delle quali appartenenti a dette famiglie, e altre in *assi*, e loro divisioni incerte, ed alcune poche in oro, tutte in perfetto stato di conservazione e pregevolissimo.

La Commissione istituita dalla Giunta municipale coll'incarico di studiare e riferire sul modo più opportuno di classificare o collocare sì preziosa collezione si è occupata del proprio mandato: essa era composta dei signori professori Giovanni De-Luchi, cav. avv. Cornelio Desimoni, comm. avv. Giuseppe Michele Canale e dell'ora compianto fu cav. avv. Gaetano Avignone, sotto la presidenza del signor cav. Cevasco consigliere municipale.

Fu al predetto sig. prof. De-Luchi che essa Commissione, dopo varie sedute, con maturità di consiglio affidò l'incarico di ordinare, mediante il sistema alfabetico adottato dal Mionnet, dal Milani, dal Riccio e da altri reputati numismati, le rare e preziose monete sopra accennate: non è a dire come egli, cultore espertissimo quale è della scienza numismatica, siasi adoperato con indefessa diligenza e con sagace studio in un così paziente lavoro compiendo il

---

L'orchestra diretta dal bravo violoncellista Mancinelli cooperò efficacemente al buon esito dello spettacolo.

Io credo che in questo argomento della esecuzione musicale non si debba assolutamente giudicare alla stregua dei mezzi finanziari del teatro. Il buono è sempre buono anche se costa troppo, ed il cattivo è sempre cattivo anche se costa nulla; però è giustizia il dire che se vi ha impresa che meriti incoraggiamento la è certo quella del *Politeama.*

Senza sussidio, senza dote, senza aiuto di sorta, contando solo sul concorso del pubblico giorno per giorno, quell'impresa ha allestito uno spettacolo di musica che potrebbe turbare i sonni dell'*Apollo,* se ciò fosse tra le cose possibili. Il pubblico se ne mostra soddisfatto, e rimerita l'impresa col suo concorso e cogli applausi. E applausi s'ebbe il *Don Sebastiano* dal principio alla fine. Non tutti però erano diretti agli esecutori. L'ho già detto più innanzi, i frequentatori de' nostri teatri annoiati soventi da una musica dotta, pesante, o strana, rifiatano e respirano al riudire le opere vecchie.

Per un'ora, ognuno oblia i fastidi, le noie, le contraddizioni della vita e si abbandona con delizia alle dolci emozioni che desta nel cuore una melodia di Donizzetti.

Malgrado la moda, la smania del nuovo e le lusinghe di una critica eccentrica, il sentimento musicale è nello spettatore italiano oggi ancora tanto vivace, quanto era al tempo glorioso nel quale le *novità del giorno* si chiamavano *Lucia, Norma, Parisina* o *Sonnambula*; e una melodia di Bellini o di Donizzetti ci commuove più e ci tiene più attenti che non certe sapienti e profonde opere moderne.

Forse i maestri d'allora non potranno a taluni parer ricchi di *scienza*, o meritarsi il nome di *riformatori*, ma ecco che l'uno mormorava la sua nota d'amore perchè amava, e da quella nota usciva l'immortale idillio della *Sonnambula;* l'altro, pari al cantore di *Orlando*, la fantasia straordinaria, l'esuberante poesia, il turbine di idee che gli tempestavano nel cervello, sfogava in quella infinita varietà di poemi musicali che dall'*Elisir d'amore* al *Don Sebastiano* toccano tutte le corde e le passioni, scuotono tutti gli affetti, temprandosi con prodigiosa vicenda ad ogni tôno e situazione!

So quanto la critica ha rimproverato e rimprovera al Donizzetti, nè dirò a torto. Però a torto fu da taluno creduto morto, e dannato all'oblio: chè ad ogni tratto la sua musica si vede, come ora, risorgere e riapparire giovine e bella dell'eterna giovinezza che dà il genio.

Nel campo drammatico è scarsa la messe. Un dramma in versi del duca Proto di Maddaloni, che risale ai primi tempi del cristianesimo e svolge un episodio della vita dei martiri, raccomodato per la scena, fra non poche inverisimiglianze e infedeltà ai caratteri e costumi dell'epoca, ha ottenuto al teatro dei *Fiorentini* di Napoli un gran successo. Al quale, oltre ad alcune scene di grande effetto, devono aver contribuito assai le simpatie che il nobile autore gode nella sua città natale. Mi conferma in questa idea il fatto che, oltre a questo, il duca Proto conta in Napoli parecchi altri trionfi, ma non uno potè oltrepassare la cinta daziaria di Napoli, anzi la platea del teatro dei *Fiorentini*! Avrà quest'ultima miglior fortuna e virtù di superare le colonne d'Ercole che fino ad ora arrestarono i drammi e i trionfi del duca Proto?

Al tempo la risposta.

Una commedia del Torelli *Una corte del secolo* XVII è caduta propria bocconi sulle scene di Venezia.

L'autore dei *Mariti* abbandonando il sentiero della vera commedia, cui pur deve gli onori e le sole vittorie ottenute, si è dato al dramma per presentarci un viluppo poco originale di intrighi di corte che non ha nè fondo nè forma di commedia. Per una bizzaria alla quale difficile sarebbe trovare una ragione... buona, il Torelli ha scritto questo suo nuovo lavoro in versi di tutti i ritmi, or sciolti, or rimati, endecasillabi, settenari, ottonari, e perchè nulla mancasse all'antologia poetica ci ha messo anche un sonetto!

I versi furono trovati belli; ma la stranezza di usarli a quel modo, nel dialogo di un componimento drammatico, parve davvero troppo strana.

Alla famiglia *Gregoire* che ha lasciato dopo una *stagione* brillantissima, il teatro *Valle*, è succeduta la compagnia drammatica Sadowski diretta dal Monti.

La ventesima rappresentazione della *Fille de Madame Angot*, fu la serata d'addio dei *Gregoire* che partirono da Roma onusti d'allori e delle loro conseguenze.

Questo duplice trionfo dovrebbe essere un utile insegnamento alle imprese e compagnie nostrane.

La predilezione per la roba straniera, l'andazzo, la moda d'oltre Alpi, le veneri allettatrici, soddisferanno gli aristarchi, ma non sono le vere e buone ragioni di quel successo. Il segreto del quale sta anzitutto in ciò che le rappresentazioni dei Gregoire vi fanno trascorrere un paio d'ore di schietta allegria, vi divertono; chè, s'ha un bel dire, è il principal risultato chè vuol conseguire chi va al teatro. Certamente l'arte vi perde la propria *missione;* non si esce dal teatro più corretti e castigati ne' costumi: quelle parodie, quei *calembourgs*, vi fanno talvolta meravigliare del riso invincibile che vi tirano sulle labbra, ma infine uscite dal teatro senza rammarico d'aver interrotta la morale e la serietà della vita con quel riso apensierato.

Ma l'altra parte del segreto sta nel modo con cui i Gregoire intendono e praticano la loro parte di impresarii e direttori. Infatti nel periodo di 54 rappresentazioni diedero dieci opere buffe e tre operette in un atto; e le presentarono in modo inappuntabile, per la messa in scena, le decorazioni, il lusso; l'ultima sera tutto era fresco, pulito, ordinato come la prima.

La compagnia Gregoire sa, *par cœur*, quelle opere, che sono il suo repertorio; ma venendo a Roma ha dovuto formarvi i cori e l'orchestra, per cui le fu necessario studiare e provare tutte le tredici opere. Qual è delle nostre imprese che avrebbe saputo o voluto fare altrettanto con egual impegno e cura e risultato?

Non intendo farmi il campione delle operette buffe francesi, e delle compagnie di canto *sistema Gregoire;* convengo in ciò che quelle sono il più sovente parodie musicali, come l'altre sono parodie di cantanti; ma voglio dir solo che anche da queste e dalla ragione dei loro successi, c'è a trarre un buon insegnamento. Chè le nostre imprese adoperino la stessa diligenza, e studio e rispetto verso il pubblico, e conseguiranno uguali e maggiori risultati.

La compagnia Monti esordì al Valle con una nuova commedia del Panierai: *L'eredità di un geloso.* Il pubblico romano le fu meno favorevole di quello di Firenze e di Torino.

Al Politeama si appresta per sabato la *Battaglia di Legnano.*

Z.

collocamento del medagliere ordinatamente classificato in apposito stipo di elegantissimo disegno perfettamente eseguito dal signor Pietro Lagomarsino. La Giunta municipale, apprezzando l'opera di un pregio sì distinto del signor De-Luchi, provvide alla custodia nel palazzo di città del medagliere anzidetto affidandone la cura al civico economo, onde se dagli amatori degli studi archeologici è grandemente apprezzata la importanza del munificentissimo dono del prelodato signor Sereno Caccianotti, riusciranno loro graditi i provvedimenti saggiamente dati dal municipio per l'ordinata classificazione della pregevole collezione numismatica così religiosamente curata.

DIARIO

I giornali inglesi generalmente in questi giorni si occupano intorno agli scioperi delle classi agricole, i quali in parecchie contee dell'Inghilterra vengono propagandosi. A questo argomento il *Times* dedica un articolo nel quale asserisce che nelle condizioni degli agricoltori è necessario un cambiamento. Dopo di avere delineato lo stato di abbiezione in cui finora si è lasciato il lavorante della campagna, il quale, a volta sua, soleva quaranta anni fa, in quei luoghi appunto ove oggidì prevale lo sciopero, manifestare il proprio malcontento cogli incendi, soggiunge:

« Non è gran tempo che quasi tutti i lavoranti della campagna erano scritti nei registri parrocchiali dei poveri, e ricevevano sussidi dalle parrocchie. Chiunque abitasse in un distretto rurale vedevasi circondato da una moltitudine che era impossibile riguardare altrimenti che come uno sciame numerosissimo di mendicanti. A un tale stato di cose hanno bensì provvisto leggi savie, e in parte lo fecero anche cessare, ma in alcuni distretti rurali si è disposti a trattare il contadino con più compassione che giustizia, e migliaia di volte si viene ripetendo ch'esso non è atto ad essere trattato come una creatura ragionevole, che è prodigo, ingrato, volubile, che non risparmia nulla, che è dedito alla ubbriachezza, che sciupa tutto il suo danaro, e che finalmente lascierà ad altri la cura di mantenere i vecchi suoi congiunti, i suoi orfani e se stesso quando sarà invecchiato. Ma, se noi vogliamo che il contadino risorga, potremo noi riuscire nell'intento continuando a trattarlo come un essere non correggibile, oppure non converrà ricorrere agli istinti più nobili della natura umana? Potremo noi conseguire questo risultato per mezzo della sua schiavitù inveterata, oppure coltivando il suo naturale sentimento dell'indipendenza, della dignità, del dovere? »

La Camera inglese dei comuni, nella seduta del 30 aprile, si formò in Comitato generale dei crediti per prendere in considerazione il bilancio della marina. A proposito della domanda di credito di 2,602,757 lire sterline, il signor Samuda asserì che dovrà correre assai tempo prima di mettere una flotta corazzata in un buono stato di navigabilità; e segnalò la necessità di una politica ferma e perseverante nell'impresa di ricostituire le navi dello Stato.

Il signor Childers (che sotto il ministero Gladstone fu primo lord dell'ammiragliato) si lagnò dell'attuale primo lord dell'ammiragliato per avere questi censurato l'amministrazione precedente a fine di giustificare la domanda di credito straordinario, destinato a colmare le lacune lasciate nel pubblico servizio. Il signor Childers prese quindi a ricordare e difendere le riforme da lui introdotte nell'amministrazione della marina e conchiuse dicendo: « Mi credo in debito di raccomandare alla Camera e al governo di riflettervi ben bene prima di avventurarsi al burrascoso e pericoloso mare dei grossi bilanci, così fertile di naufragi, perchè il popolo inglese non dimentica giammai gli errori commessi a suo danno. » Presero quindi parte alla discussione i signori Eyerton, segretario dell'ammiragliato, Hunt e Goschen e, dopo alcune osservazioni del capitano Price e del signor Reed, i quali presagirono che la *Devastation* sarà fra breve tempo riconosciuta come la più formidabile e preziosa nave della flotta, tutti i crediti chiesti furono votati, all'infuori dei capitoli 6 e 10 sui dockyards e sugli approvigionamenti.

Abbiamo già accennato alla dichiarazione fatta alla Camera ungarica dei deputati dal ministro delle finanze Koloman Ghyczy a proposito della istituzione di una Banca nazionale ungherese, indipendente da quella di Vienna. Il signor Ghyczy, che è presso tutti i partiti stimato come buon patriota e abile amministratore e che ha assunto l'impresa di rialzare le finanze del regno d'Ungheria con provvedimenti pratici e prudenti, aveva, in una conferenza del partito Deak, dichiarato che, pur considerando la istituzione di una Banca ungherese come vantaggiosa per gli interessi del regno, tuttavia per ora non crede giunto il tempo di fondarla, e che questa disposizione non sarà possibile se non dopo la restaurazione del credito pubblico e dopo la soppressione della carta monetata. Del resto, il ministro non tacque ai suoi amici, che avrebbero torto se considerassero questa istituzione come una panacea per guarire tutti i mali che travagliano il paese. E questa è la dichiarazione che il signor Ghyczy ha ripetuta nella Camera, la quale, con 134 voti contro 77, prese atto della dichiarazione ministeriale.

La questione che in questo momento sembra preoccupare maggiormente gli spiriti in Francia è quella dell'ordine con cui verranno discusse le leggi costituzionali. « È facile prevedere, scrive il *Journal des Débats*, che la discussione di queste leggi indispensabili alla costituzione del settennato, solleverà delle opposizioni assai forti.

« Le due frazioni estreme della destra e della sinistra sono dispostissime ad allearsi ai bonapartisti per aggiornare indefinitamente una soluzione che sarebbe la rovina delle loro speranze o la negazione dei loro principii.

« Ecco pertanto la tattica che la destra ed il centro intenderebbero di far prevalere. Le leggi costituzionali verrebbero posposte ad altri lavori. Alla ripresa delle sedute verrebbero prima di tutte in discussione le leggi finanziarie più urgenti. Come è noto vi sono ancora parecchi progetti di imposta da votare per equilibrare il bilancio. Poi si metterebbero all'ordine del giorno la legge elettorale, la legge municipale, la legge sulla stampa. Una nota dell'*Univers* espone succintamente questo programma, che è in perfetto accordo colle asserzioni e colle insinuazioni dei giornali devoti al governo.

« Il *Monde* per essere più sicuro di ritardare al più possibile la discussione delle leggi costituzionali, chiede che prima di prendere ad esame i difficili problemi che esse sollevano, si discutano anche i progetti di legge sull'ordinamento dell'esercito e sulla libertà dell'insegnamento superiore.

« La metà soltanto di questo programma basterebbe ad occupare l'intera sessione che sta per aprirsi e che, verosimilmente, non avrà più di due o tre mesi di vero lavoro. L'Assemblea infatti si aduna il 12 maggio. Le operazioni preliminari per la costituzione degli uffici e per la formazione delle Commissioni non permetteranno che le serie discussioni comincino avanti il 1° di giugno, quando anche non occorrano incidenti straordinari.

« Ora, secondo la legge 10 agosto 1871, i Consigli generali si riuniscono di diritto il primo lunedì che consegue al 15 agosto. Ecco adunque le povere leggi costituzionali sulle quali il signor Dufaure aveva già deposta la sua relazione il 19 maggio 1873, or fa quasi un anno, differite al venturo novembre. E neppure allora esse avranno terminato di aspettare. Si tirerà in campo la necessità urgente di votare i bilanci del 1875 onde evitare gli spiacevoli dodicesimi provvisori del 1874; si scopriranno altre cause di differimento.

« Cosa diverranno in tutto questo tempo, non diciamo la pazienza, ma la sicurezza, la prosperità del paese, la fiducia ed il credito? La pazienza! Questo popolo ingovernabile ha mostrato fino a qual punto esso ne sia dotato. Ma gli affari sono talvolta più esigenti degli uomini, e condannare il commercio e l'industria ad uno stagnamento troppo prolungato equivale ad assumere una assai grave responsabilità.

« Ma, dicono i monarchici, votiamo prima la legge elettorale. Questa legge almeno, diretta contro il suffragio universale, non compromette nè l'esistenza del ministero, nè l'esistenza della maggioranza. Quanto a coloro che sono desiderosi di sapere sotto qual regime viviamo, onde poter lavorare colla sicurezza del domani, essi aspetteranno. » Queste ultime parole che togliamo dall'*Opinion Nationale* contengono la moralità dei progetti accarezzati dalla maggioranza. Cosa le importa di dove essa conduca il paese purchè le rimanga il potere? »

Si dice che il generale carlista Andechaga sia rimasto ucciso, e che la sua morte abbia messo il disordine tra i battaglioni di Biscaja sui quali egli esercitava una grande influenza.

Il *Nouvelliste* ha ricevuto da Pau il telegramma seguente: « Non è più lecito di mettere in dubbio la vittoria dei repubblicani. Bilbao fu liberata, furono presi dodici cannoni; vi è un grande numero di prigionieri. Fu durante la notte che la lotta fu più intensa. »

Un altro telegramma, che lo stesso giornale ha ricevuto da San Giovanni di Luz, reca: « Numerosi fuggiaschi carlisti passano la frontiera. Essi dicono che l'esercito reale si è ritirato in piena sconfitta, a marcie forzate, su Durango. »

Fu già annunziato che il re dei Greci, così consigliato dal signor Zaimis, aveva affidato al signor Comunduros l'incarico di formare un nuovo ministero; ma, non avendo quest'ultimo potuto riuscirvi, Sua Maestà si era nuovamente rivolta a Zaimis, ma non con esito diverso, tanto che il re si avvisò di far chiamare l'antico ministro Deligiorgis. Ora il telegrafo ci ha già annunziato che nemmeno il signor Deligiorgis potè ricostituire il gabinetto.

È noto che il gabinetto Deligiorgis era caduto sotto una coalizione capitanata dai signori Bulgaris, Comunduros e Zaimis; ora si dice che la Corona si deciderà a sciogliere la Camera.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri fu dichiarato vacante il Collegio di Crescentino per la promozione del deputato Bertolè-Viale al grado di tenente generale: furono approvate le rimanenti disposizioni dello schema sull'abolizione della franchigia postale, intorno alle quali ragionarono ancora il relatore Puccioni, i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze, di Agricoltura e Commercio e i deputati Pissavini, Tocci, Salaris, Mantellini, Nicotera; il quale schema venne pure approvato a scrutinio segreto con voti 166 favorevoli e 65 contrari.

Fu inoltre discusso e approvato con voti 166 favorevoli e 65 contrari un altro titolo delle leggi finanziarie, riguardante i contratti di Borsa; di cui trattarono i deputati Accolla, Plutino Agostino, Camerini, Mantellini, Nicotera, Maiorana-Calatabiano, Puccioni, Calciati, Maurogònato, il relatore Villa-Pernice e i Ministri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, di Agricoltura e Commercio.

Ebbevi pure luogo una interrogazione del deputato Cantoni al Ministro reggente la Pubblica Istruzione circa gli effetti del R. decreto del 24 scorso gennaio relativo ad alcune nuove scuole normali superiori, alla quale il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

E vennero comunicate lettere del deputato Cavallotti che notificava essere stata pronunciata sentenza assolutoria nel processo intentatogli per reato di stampa; del Presidente della Società Toscana di Orticoltura che pregava i componenti la Camera a recarsi ad assistere alla inaugurazione della esposizione internazionale di Orticoltura, che avrà luogo in Firenze nel giorno 11 del mese corrente.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi.* — Il conte Russell, domandando al governo la comunicazione delle corrispondenze scambiate dall'Inghilterra colle altre potenze circa il mantenimento della pace d'Europa, esprime il desiderio di sapere se gli attuali sintomi deplorevoli siano la conseguenza dell'ultima guerra o il presagio di una nuova tempesta. Ricorda il discorso pronunziato da Moltke al Parlamento tedesco, e domanda che cosa farebbe il governo inglese nel caso del pericolo di una guerra. L'oratore esprime la certezza che nessuno oserebbe attaccare una nazione che fosse alleata all'Inghilterra pel mantenimento della pace e termina esprimendo fiducia nell'influenza della Gran Bretagna per conservare la pace.

Lord Derby risponde, in modo riservato, che esistono cause di apprensioni per il mantenimento della pace, le quali sono cagionate dai sentimenti lasciati in Francia ed in Germania dalla guerra. Dice che finora, secondo le comunicazioni ricevute da tutte le parti d'Europa, non vede neppure una sola causa seria di guerra in un avvenire immediato; che, nel caso che apparisse un pericolo di guerra, il governo inglese farebbe pel mantenimento della pace tutto quello che gli è possibile, senza però prendere parte alla lotta, a meno che l'interesse nazionale non lo esigesse. L'oratore soggiunge che qualsiasi trattato internazionale che garantisca la pace sarebbe inapplicabile nei tempi attuali, ma che gli impegni internazionali contratti dall'Inghilterra negli ultimi anni saranno considerati come vincolanti l'onore e la buona fede della Gran Bretagna. Il ministro termina dichiarando di non poter comunicare le corrispondenze scambiate colle potenze.

PARIGI, 5. — Dalle informazioni ricevute risulta che i recenti abbassamenti della temperatura cagionarono alcuni danni parziali nelle viti, ma che non compromisero punto i raccolti. La prospettiva del raccolto dei cereali è eccellente.

BERLINO, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* saluta, in nome della popolazione di Berlino, l'imperatore di Russia come il migliore amico della Germania.

COSTANTINOPOLI, 5. — Sabato scorso i notabili Hassunisti e Kupelianisti si recarono alla Sublime Porta per esporre il loro modo di vedere circa la recente nota del granvisir.

I Kupelianisti dichiararono di accettare completamente le condizioni della nota. Gli Hassunisti fecero alcune osservazioni sul regolamento che si riferisce alla elezione dei loro capi spirituali.

Il granvisir dichiarò che, se gli Hassunisti non accettavano le condizioni della nota, egli sarebbe costretto di ordinare la consegna di tutte le chiese e dei beni della comunità ai Kupelianisti.

Il principe Milano continua ad essere l'oggetto delle più delicate attenzioni da parte del Sultano e dei ministri. Egli partirà probabilmente martedì prossimo.

VIENNA, 5. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, rispondendo ad una interpellanza relativa alla crisi economica, dice che il governo riconosce la gravità della situazione; constata come la pubblica opinione, che era per lo passato così ottimista riguardo alla forza del capitale, si diede poscia in preda ad una sfiducia che non è punto giustificata. Il ministro soggiunge che il governo farà tutti gli sforzi per alleviare, per quanto è possibile, la situazione economica.

Questa risposta è accolta con applausi.

La Camera respinge quindi con 126 voti contro 70 la proposta di discutere domani la risposta del ministro.

Il deputato Heilsberg presenta un progetto di legge, il quale stabilisce che i membri della Delegazione siano d'ora in poi eletti fra la totalità della Camera e non fra i gruppi che rappresentano le provincie.

BERLINO, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* attacca assai vivamente i giornali di Parigi, i quali prendono la difesa di Arnim contro Bismarck.

SANTANDER, 5. — Serrano e Topete, ritornati da Bilbao, partono per Madrid.

Il generale Concha fu nominato comandante in capo dell'esercito del Nord.

Il Nervion è ora navigabile.

SHANGHAI, 4. — Da ieri non è avvenuto alcun altro disordine nella colonia francese; tuttavia esiste ancora qualche apprensione fra gli europei.

PARIGI, 5. — La dichiarazione approvata nel congresso cattolico-realista di Tours dice che l'Assemblea nazionale mancherebbe alla sua missione se rassegnasse i poteri prima di dare un governo alla Francia, e che il solo governo possibile è la monarchia. La dichiarazione non contesta la legalità dei poteri di Mac-Mahon e spera che l'Assemblea non voterà le leggi costituzionali.

MADRID, 5. — Il maresciallo Serrano partì da Santander oggi a mezzodì. La città di Madrid gli prepara un brillante ricevimento.

Assicurasi che molti carlisti si presentano alle autorità dei villaggi occupati dalle truppe, domandando amnistia.

Borsa di Berlino — 5 *maggio.*

	4	5
Austriache	190 —	189 1[4
Lombarde	84 1[2	84 1[4
Mobiliare	128 1[2	123 1[4
Rendita italiana	64 1[2	64 1[4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	42 1[4	40 —

Borsa di Londra — 5 *maggio.*

Consolidato inglese	da 93 1[8	a 93 1[4
Rendita italiana	» 64 7[8	» 65 1[8
Turco	» 44 1[4	» 44 3[8
Spagnuolo	19 7[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —

Borsa di Vienna — 5 *maggio.*

	4	5
Mobiliare	217 25	217 —
Lombarde	141 —	141 —
Banca Anglo-Austriaca	134 50	135 50
Austriache	320 —	318 50
Banca Nazionale	978 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 96
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	74 —	74 25
Id. id. in carta	60 20	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Parigi — 5 *maggio.*

	4	5
Rendita francese 3 0[0	59 85	59 72
Id. id. 5 0[0	94 77	94 72
Banca di Francia	3890 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	65 75	66 15
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	321 -	321 —
Obbligaz. Tabacchi	490 —	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	193 —	192 —
Id. Romane	82 50	81 25
Obbligazioni Romane	191 —	192 —
Azioni Tabacchi	810 —	810 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1[2	25 17 1[2
Cambio sull'Italia	11 3[8	11 1[4
Consolidati inglesi	93 1[16	93 3[16

Borsa di Firenze — 5 *maggio.*

Rend. ital. 5 0[0	71 85	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 58	»
Londra 3 mesi	28 —	»
Francia, a vista	112 30	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale
Azioni Tabacchi	888 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2140 —	nominale
Ferrovie Meridionali	408 1[2	fine mese
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1467 —	fine mese
Credito Mobiliare	834 —	»
Banca Italo-Germanica	247 —	nominale
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 9	756 9	756 1	757 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 5	18 2	18 5	13 6	TERMOMETRO Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità relativa	92	60	70	87	Minimo = 12 7 C. = 10 1 R. Pioggia in 24 ore = 3mm, 6.
Umidità assoluta	10 60	9 35	11 14	9 93	
Anemoscopio	S. 4	SO. 5	SO. 8	S. 1	Magneti regolari. Fuor d'ora e stretto un poco il bifilare.
Stato del cielo	0. piove	3. nuvolo	5. cirro-cum.	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 85	71 82	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	518 »	515 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 40	73 30	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 30	73 20	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 »	74 90	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	2135	2128	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1420	1410	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	424 50	424 »	425 »	424 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	240 »	239 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	'00	400 »	399 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	111 »	110 90	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 »	27 95	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 40	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 74 05, 07 1[2, 12 1[2 cont.; 74 20, 22, 25 fine — 2° semestre 1874 71 90, 80 cont.

Banca Nazionale Italiana 2128.
Banca Generale 424 50 cont.; 24, 24 1[4, 24 1[2, 24 3[4, 25, 25 1[4 fine.
Banca Italo-Germanica 240.

Nei prezzi fatti di ieri la Rendita fine corrente furono ommessi i prezzi di 74 10, 12 1[2 contanti.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Aprile 1874

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze e Torino.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,080,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	5,206,007 96
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	4,637,013 23
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	15,692 37
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	713,548 74
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 8,367,018 80 — Prezzo d'acquisto	»	6,508,986 86
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,031,645 — Prezzo d'inventario	»	3,772,101 »
11. Buoni del Tesoro	»	4,013,941 95
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	6,709,236 47
13. Idem senza guarentigia	»	46,952,918 39
14. Conti correnti con frutto	»	12,667,288 96
15. Idem senza frutto	»	12,627,668 56
16. Depositi di Titoli a cauzione	»	74,448,143 05
17. Idem liberi e volontari	»	89,840,357 40
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	12,407,691 39
19. Effetti in sofferenza	»	255,750 66
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	284,309 51
TOTALE delle attività	L.	282,606,028 94

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
	di 1° stabilimento 1|88	» 3,267 92	
	d'ordinaria amministrazione	» 252,320 57	453,264 96
	interessi passivi dei conti correnti e diversi	» 197,676 47	
	perdite durante l'esercizio	» —	
		L.	283,059,293 90

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	37,574,161 47
3. Idem senza interesse	»	14,161,302 97
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	5,367,904 36
6. Accettazioni cambiarie	»	1,571,111 12
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	74,448,143 05
8. Idem idem liberi e volontari	»	89,840,357 40
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	8,996,513 01
10. Fondo di riserva	»	3,225,172 11
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1873	»	7,410,656 01
TOTALE delle passività	L.	282,595,321 50

Rimanenza profitti dell'esercizio 1873		L. 44,667 36	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi	» 187,300 91	463,972 40
	Sconti e provvigioni	» 158,165 09	
	Utili durante l'esercizio	» 73,839 04	
2710		L.	283,059,293 90

(3ª pubblicazione).

SOCIETA' ITALIANA

PER LA

NAVIGAZIONE A VAPORE DEI LAGHI

AVVISO.

Andata deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti l'assemblea fissata pel giorno 30 aprile p. p., l'assemblea stessa resta nuovamente convocata pel giorno 14 corrente mese di maggio, alla sede della Società, in Milano, via San Paolo, numero 12.

A tenore dell'articolo 32 dello statuto si porta a notizia dei soci che le deliberazioni prese in questa seconda assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Rapporto dei revisori.
Approvazione del bilancio.
Proposta di modificazioni ed aggiunte allo statuto sociale, allo scopo di abilitare la Società Italiana di Navigazione a Vapore sui Laghi a deliberare la fusione della Società Lariana di Navigazione sul Lago di Como.
Nomina di quattro consiglieri in surrogazione dei consiglieri cessanti per sorteggio.

Il deposito delle azioni per essere ammessi all'adunanza dovrà farsi presso la cassa della *Banca Lombarda*, in Milano, via Alessandro Manzoni, n° 7, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 27. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori almeno di due (2) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno due (2) azioni al portatore, sia nelle casse della Società, sia presso quelle altre casse che saranno state designate dall'avviso di convocazione.

Art. 28. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto di ammissione.

Art. 29. Ogni due (2) azioni danno diritto ad un voto.
Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.
Per l'ammissione alle adunanze, le azioni e i certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 31. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che i votanti rappresentino almeno il quinto delle azioni emesse, e che sieno presenti almeno dodici (12) azionisti. 2577

BANCA DI PRESTITI AGLI IMPIEGATI CIVILI

FIRENZE, *via San Gallo*, n° 2, *piano* 1°

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato la convocazione degli azionisti in adunanza generale pel giorno 20 maggio 1874, alle ore 8 pomeridiane precise, per deliberare:

1° Sull'approvazione dei conti amministrativi 1872 e 1873.
2° Sulla proposta di scioglimento della Società.
3° Per nominare gli stralciari per la liquidazione della Banca.
4° Su provvedimenti diversi.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 27 dello stesso mese, alla stessa ora, senza altro avviso.

Firenze, 2 maggio 1874.

2675 La Presidenza della Società.

SOCIÉTÉ DE MONTICCHIO

Aux termes de l'art. 22 et suivant des statuts, les actionnaires de la Société de Monticchio sont convoqués en assemblée extraordinaire, le 25 mai courant, à 2 heures, à Naples, Hôtel Central, place Medina.

Ordre du jour:

Résiliation des conventions des 5 décembre 1871 et 30 octobre 1872.
Mesures financières et administratives.
Modifications aux statuts.
Nomination d'administrateurs. 2680

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA DEI MAGAZZINI GENERALI

La Commissione Rappresentativa, con deliberazione in data di ieri, ha incaricato lo scrivente d'invitare tutti i soscrittori e possessori di titoli di azioni di questa Società a completare il versamento dei primi tre decimi del valore delle azioni medesime a norma del decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio 23 giugno 1873, onde poter procedere agli atti necessari per la sua legale autorizzazione.

Tali versamenti verranno eseguiti presso la sede centrale in Roma, via Sant'Andrea delle Fratte, n° 36, terzo piano, nei giorni 7, 8, 9 e 10 del corrente mese, dalle ore 10 ant. ad un'ora pom.; decorso detto termine, quei titoli provvisori di azioni che rimanessero incompleti nel versamento dei primi tre decimi soggiaceranno alle disposizioni degli articoli 152, 153 e 154 del Codice di commercio.

Li 4 maggio 1874.

2679 *Il Direttore Generale:* GIOVANNI MONTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto triennale di forniture di sali ad alcune provincie del Regno.

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno, ad un'ora pom., sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto, diviso in tre lotti, della fornitura dei sali graniti e macinati, occorrenti nel triennio 1875, 1876, 1877 ai magazzini di deposito indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità annuale presuntiva di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Divisione 5ª), non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale di ciascuna qualità di sale, e l'ammontare annuo della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi, moltiplicate per i rispettivi prezzi;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna 10ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 per % inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della presentazione della cauzione del contratto, o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione e scadrà quindi ad un'ora pomeridiana del giorno 26 del prossimo venturo giugno.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato, se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è per ciascun lotto indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, ed in rendita del Consolidato 5 per % inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico di ciascun deliberatario rispettivamente per il lotto che gli fu aggiudicato, e quelle dell'asta saranno divise proporzionalmente fra loro.

INDICAZIONE DELLA QUANTITÀ DI SALI DA PROVVEDERSI.

Numero dei lotti di cui si compone la fornitura	PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI DI DEPOSITO da provvedersi	Quantità medie dei Sali da provvedersi — Sale Granite: Quantità per magazzino	Sale Granite: Totale per lotto	Sale Mezza Macina: Quantità per magazzino	Sale Mezza Macina: Totale per lotto	Sale di Macina Fine: Quantità per magazzino	Sale di Macina Fine: Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
			Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Lire C.	Lire C.
1	Genova	Sampierdarena	»	»	»	»	4,000 »	4,000 »	800 »	3,000 »
2	Napoli	Napoli	110,000 »		6,000 »		400 »			
	Caserta	Gaeta	8,000 »		»		»			
	Salerno	Salerno	36,000 »	160,000 »	»	6,000 »	160 »	560 »	8,000 »	55,000 »
	Id.	Pisciotta	6,000 »		»		»			
3	Reggio Calabria	Reggio Calabria	18,000 »							
	Catanzaro	Pizzo	300 »	18,300 »	»	»	40 »	40 »	1,000 »	6,000 »

Firenze, addì 30 aprile 1874.

2627 Il Direttore Capo della 5ª Divisione **BOSIO.**

N. 11913

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Servizio pel trasporto de' detenuti nell'interno di Roma per annue L. 4000

Avviso d'Asta.

Davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato nel giorno 21 del corrente mese alle ore 10 antimeridiane si terrà nella prefettura di Roma pubblico incanto per l'appalto del trasporto dei detenuti nell'interno della città.

L'impresa avrà la durata di un triennio da cominciare col 27 giugno 1874 e terminerà col 27 maggio 1877.

La corrisposta annua viene calcolata in lire 4000, e dovrà essere eseguita colle condizioni particolari indicate nel capitolato speciale in data delli 13 aprile 1874.

Condizioni:

1° L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sarà aperto nella cifra di lire 3845.

2° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità alla fornitura rilasciato dal comune di Roma di data non anteriore ad un mese dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 400 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale potrà essere data anche con titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita a fornitura ultimata.

4° Nell'esecuzione dei trasporti saranno osservate tutte le condizioni del capitolato speciale delli 13 aprile 1874 e del regolamento di contabilità generale dello Stato anzidetto per l'eseguimento del contratto.

5° Il suddetto capitolato trovasi ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

6° Il pagamento del prezzo deliberato sarà fatto in rate trimestrali posticipate dietro certificato comprovante la regolarità del servizio.

7° Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del prossimo giugno.

Roma, 2 maggio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
2692 C. Avv. PIANI.

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 24 maggio 1874, alle ore due pomeridiane, in Pinerolo, presso la sede della Banca, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione intorno le pratiche per la fusione colla Banca della Piccola Industria e del Commercio.

2° Nomina di tre amministratori e due censori già scaduti d'ufficio e di un amministratore dimissionario.

3° Modificazioni allo statuto.

4° Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per l'apertura di un'agenzia o succursale della Banca in Torino.

Per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi il deposito delle azioni nei giorni 15, 16, 17, 18 maggio:

In **Pinerolo**, presso la sede della Banca;
In **Torino**, presso i signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, n° 34.

In caso l'assemblea non possa aver luogo per mancanza del numero legale, questa s'intenderà riconvocata per il giorno 31 maggio, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pinerolo, 25 aprile 1874.

2509 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n° 2376, e 20 gennaio 1867, n° 3522, deve esser tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 27 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 aprile 1874. 2537

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 1° maggio corrente, al prezzo di L. 296, per l'appalto di rivendita di generi di privativa situata in Livorno, via del Porticciolo, n. 87, dell'annuo provento brutto in tabacchi di L. 1180 64, si fa noto che il suo esercizio per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, posto di nuovo all'incanto sopra il medesimo prezzo di L. 296, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'incanto verrà tenuto nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza il giorno 20 maggio 1874, alle ore 12 merid., ed i fatali scadranno il giorno 5 giugno successivo.

Per i requisiti necessari onde essere ammessi all'incanto e per tutte le altre condizioni inerenti allo incanto medesimo, il sottoscritto si riferisce all'avviso d'asta inserito nel n. 92 della *Gazzetta Ufficiale* del dì 17 aprile prossimo passato.

Livorno, 2 maggio 1874.

2665 *Il Segretario:* A. CASINI.

N. 13.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PRINCIPATO ULTERIORE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno di lunedì 18 maggio prossimo venturo, alle ore 11 a. m., colla continuazione, nel palazzo di prefettura di Avellino, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, coll'intervento del sindaco di Montella, o chi per esso, si procederà all'appalto a ribasso col mezzo di candela vergine, in base al relativo capitolato redatto dall'ingegnere Ottavio Rossi, di tutte le opere e provviste occorrenti alla conduttura e distribuzione delle acque del rivo Verteglie, nell'abitato del comune di Montella.

L'ammontare dei lavori e provviste tutte, giusta i progetti del 4 marzo e 25 ottobre 1873, è di L. 60,000.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sulla tariffa annessa al capitolato, ed esso ribasso sarà ancora applicabile ai prezzi per lavori imprevisti.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre un certificato d'idoneità per lavori di simil genere rilasciato da un ingegnere, di data non anteriore a mesi sei, e fare un deposito nelle mani di chi presiede all'asta, in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, o biglietti di Banca, di L. 2000 a garentia dell'asta e come cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 6000, la quale non sarà accettata che in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico al latore, valutate al corso di Borsa, le quali saranno versate nella Cassa dei depositi e prestiti.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori in parola tostochè ne avrà avuto la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine di anni due, nei precisi sensi dell'art. 11 del detto capitolato.

Saranno in corso d'opera fatti al detto impresario pagamenti in acconto di lire 4000 ognuno, siccome viene detto all'art. 16 del capitolato sopracitato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo che sarà deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà reso di pubblica ragione.

Il capitolato d'oneri in data 4 marzo 1873 può dagli aspiranti leggersi nella segreteria dell'ufficio di prefettura in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, di tassa, bollo e registro, nonchè quelle relative alle copie sia per l'Amministrazione comunale che pel registro, sono a carico del deliberatario.

Avellino, li 28 aprile 1874.

2595 *Il Segretario Delegato:* G. PRATO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROMA

A forma della disposizione del fu Paolo Paganini dovendosi erogare per dotazione la metà del reddito attuale proveniente dal di lui lascito in L. 783,225 a nomina de'suoi eredi e discendenti, sono questi invitati a presentare la loro nomina negli offici dell'Istituto della SS. Annunziata, in via Santa Chiara, n° 14, nel termine di mesi tre a datare da oggi; scorso il qual termine, verrà applicato l'articolo 99 dello statuto vigente.

Dalla segreteria generale, li 5 maggio 1874.

Il Presidente: Principe PALLAVICINI.
2689 *Il Segretario Generale:* AVV. BALDACCHINI.

PRETURA DI GROSSETO.

Accettazione di eredità col beneficio d'inventario.

Si rende noto al pubblico che la signora Carlotta Tosini, vedova del fu cav. avv. Leopoldo Lagomarsini, domiciliata in Grosseto, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dell'unica sua figlia minorenne Angiolina Lagomarsini, uniformandosi al disposto dell'art. 226 del Codice civile, ha per l'interesse della medesima dichiarato di accettare come ha accettato col benefizio d'inventario la eredità pervenutale dal padre fu cav. Leopoldo Lagomarsini, morto *ab intestato* in Grosseto li 27 marzo ultimo decorso.

Grosseto, dalla cancelleria della pretura, li 25 aprile 1874.

2622 BOARI canc.

PRETURA DI GROSSETO.

Accettazione di eredità col beneficio d'inventario.

Si rende noto al pubblico che i signori Tavini Domenico del fu Giorgio, d'anni 54, e Tavini Federico figlio del detto Domenico, d'anni 23, domiciliati in Grosseto, hanno dichiarato nel proprio interesse, ed il nominato Domenico anche per quello dei suoi figli minorenni Placido ed Ottavio, di accettare come hanno accettato col beneficio d'inventario la eredità della fu Angela Sanacni in Tavini, moglie e madre rispettivamente degli accettanti sunnominati, morta senza testamento in Grosseto li 13 marzo p. p.

Grosseto, dalla cancelleria della pretura, li 26 aprile 1874.

2623 BOARI canc.

2481 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 15 aprile 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di lire quarantacinque risultante dal certificato n. 16723, in testa di Andreini Maria Giuseppa fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto in favore di Andreini Rosa fu Antonio, sia tramutata in cartelle al latore, una di lire 25 e due di lire 10 ognuna, per consegnarsi al signor Enrico Garofalo. Nomina l'agente di cambio signor Raffaele Bocci per tale operazione.

Napoli, 23 aprile 1874.

AVV. GIOVANNI LICCIOLI.

NOTIFICANZA

per pagamento di mandati della Cassa dei depositi e prestiti.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 17 marzo n. s. dichiarò che la eredità del fu avvocato Valerio Giuseppe di Volpedo spetta alla di lui moglie Valerio Maddalena ed alle di lui figlie Maria ed Emilia sorelle Valerio, e quindi i mandati di pagamento in data 1° gennaio 1874 rilasciati dalla Cassa dei depositi e prestiti, l'uno per lire ottantadue e centesimi ottanta, portante il numero 3774 d'ordine e 29592 di posizione, e l'altro per lire settecentoventiquattro e centesimi cinquanta, portante il numero 5757 d'ordine e 54147 di posizione, debbono essere intestati e pagati alli medesimi.

Tortona, 15 aprile 1874.

2465 PISCETTI proc.

R. PRETURA DI ALBANO LAZIALE.

A tenore dell'art. 981 del Codice civile si annunzia che con decreto del 27 aprile 1874 il Regio pretore di questo mandamento nominò in curatore della eredità giacente di don Cesare Lolli, il sig. Cesare Dimarco, residente in Albano Laziale.

Dalla cancelleria della pretura suddetta, questo dì 1° maggio 1874.

2671 Il canc. M. CASTELLI.

2694 DICHIARAZIONE.

Roma, 5 aprile 1874.

Il sottoscritto dichiara di non far più parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Generale di Credito Industriale, avente la sua sede principale in Roma.

FRANCESCO SALARIS.

Istanza per deputa di perito.

Illustrissimo sig. presidente del tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse dei suoi clienti signori Paolo, Luigi ed Annibale Albertazzi, fa istanza alla S. V. I. perchè voglia deputare un perito, il quale proceda alla stima degli immobili espropriandi a carico della signora Carolina Mancia vedova Francioli condannata in forza di sentenza del tribunale civile di Roma del 30 agosto 1873 al pagamento di lire 5375, e spese giudiziali in favore dei signori Albertazzi.

2636 AVV. PIETRO CAVI proc.

Regio tribunale civile di Roma.

Ad istanza dei signori Tommaso e Giuliano fratelli Brogi, eredi del fu Giuseppe Brogi, domiciliati per elezione nello studio del procuratore avv. Giuliano Brogi, da cui sono rappresentati, io infrascritto usciere ho citato per la seconda volta Temistocle, e Paolo Emilio fratelli Roseo, di incognito domicilio, residenza e dimora, figli ed eredi del fu Ludovico, ed eredi di Virginia Roseo, a comparire entro venticinque giorni, perchè in riassunzione della citazione trasmessa 8 settembre e 26 novembre 1873, ed in ampliazione sentirsi condannare *in solidum* con gli altri Roseo al pagamento di L. 3600 14, fra sorte in effettivo e pure coll'aggio, spese di reiscrizione di ipoteca, frutti a tutto 20 marzo corrente, tassa mobile a tutta la prima rata 1874, nonchè fino all'effettivo pagamento dei due crediti fruttiferi, colla condanna alle spese, esecuzione provvisoria.

PAOLO BORGHI usciere.
2633 GIULIANO avv. BROGI proc.

AVVISO. 2684

Si deduce a pubblica notizia, che, ad istanza di Giacinta Lazzarini vedova del fu Leonardo Taliani, si procederà, di concerto degli altri cointeressati, in atti del sottoscritto notaro deputato dall'ecc.mo pretore del quarto mandamento di Roma, nel giorno di lunedì 11 corrente, alle ore nove e mezzo antimeridiane, nella casa ove morì detto Taliani, posta in via dei Falegnami n° 23, alla formazione dell'inventario di tutti gli effetti ereditari lasciati dallo stesso defunto, e ciò nei modi, proteste, e riserve prescritte dalle vigenti leggi.

Roma, li 6 maggio 1874.

ANTONIO BLASI notaro di coll.

NOTA 2665

di funzioni e spese occorse per i signori Achille Ricordi esecutore testamentario di Guglielmo Curriè e Carlo Curriè erede di detto Guglielmo Curriè avanti la Sacra Rota:

Funzioni	Sc. 73 73
Spese	» 74 11
Totale	Sc. 147 84

Pari a lire 794 64.

Regia Corte di appello in Roma — All'ill.mo signor presidente,

Il sottoscritto procuratore fa istanza perchè la medesima nota sia liquidata a norma di legge.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il primo presidente della Corte d'appello di Roma,

Visti, ecc.,

Tassa e liquida in favore del procuratore Pietro Cavi la esibita nota di funzioni e spese nella somma di lire settecentonovantaquattro e centesimi sessantaquattro (794 64) ed ordina al sig. Carlo Curriè erede del suddetto signor Guglielmo Curriè di pagare al sunnominato sig. Pietro Cavi per le suespresse causali la somma avanti indicata di lire settecentonovantaquattro e centesimi sessantaquattro, oltre i diritti della presente copia e sua notificazione, nel termine di giorni trenta dalla intimazione della presente ordinanza.

Salva la opposizione a termine di legge.

Data a Roma il giorno diciotto marzo milleottocentosettantaquattro.

Il primo presidente senatore del Regno Miraglia — Ammirati viceccancelliere.

Roma, 28 aprile 1874.

FILIPPO GASPARRI usciere.

2670 DIFFIDAZIONE.

Ad istanza del signor Costanzo Montani, negoziante, domiciliato in Frascati,

Si deduce a pubblica notizia, qualmente il signor Ciriaco Cecchini, residente nella tenuta di Campo Morto di Castro, di proprietà della primogenitura Feoli, sebbene in apparenza risulti esser egli l'affittuario della tenuta medesima, pur tuttavia in virtù delle speciali convenzioni stabilite nel contratto 10 novembre 1869, reg. li 9 ottobre 1872, vol. 17, n. 15581, il medesimo non è che un mero socio d'industria dipendente dall'istante stesso.

E stante che il medesimo sig. Costanzo Montani coll'esclusivo di lui danaro abbia acquistate, ed immesso nella suddetta tenuta tutti i capitali consistenti in bestiami, generi ed attrezzi, come pure abbia egli del proprio soddisfatte in ogni tempo, e nelle singole scadenze le corrisposte di affitto, e tutti gli altri pesi inerenti, fu perciò, che nel sucennunciato contratto venne ad esso istante espressamente riservato ogni e qualunque diritto di presiedere, col mezzo anche di qualsiasi persona, all'andamento dell'amministrazione sociale, e di adottare nella medesima qualunque deliberazione, e temperamento, che reputasse egli più opportuno a viemmeglio garantire il proprio interesse, e venne inoltre espressamente dichiarato e stabilito, che non potesse mai il ripetuto signor Cecchini permettersi di procedere ad alcun contratto sia di compra, che di vendita tanto di grano, biada, granturco, che di bestiame, lane, e di qualunque altro genere, senza la preventiva approvazione ed assenso dell'istante stesso risultante dal di lui scritto.

Ma nonostante il suespresso divieto, facendosi lecito lo stesso signor Ciriaco Cecchini di concludere di continuo contratti di compra e vendita di bestiame di ogni genere, nonchè di cereali, ed altro senza l'approvazione dell'istante, violando così manifestamente i patti stipulati fra le parti, quindi è che a reprimere sì intollerabile abuso, il medesimo istante emette la presente pubblica diffidazione, con cui resta ognuno inibito di concludere col menzionato signor Ciriaco Cecchini qualunque contratto di compra e vendita, tanto di ogni specie di bestiame, che di cereali, ed altri generi od effetti qualunque di provenienza della tenuta di Campo Morto di Castro senza l'intervento, e consenso del nominato signor Costanzo Montani, e molto meno di pagare nelle mani dello stesso signor Ciriaco Cecchini qualsiasi somma per gli enunciati titoli e provenienze, in difetto di che, ogni contraente sarà tenuto responsabile solidalmente collo stesso signor Cecchini di tutti i danni intrinseci, ed estrinseci, perdite, interessi e spese, ed il presente atto viene anche notificato allo stesso signor Ciriaco Cecchini per tutti gli effetti di legge e di ragione.

C. MONTANI
Dott. OTTAVIO ONORATI proc.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

per vendita giudiziale in grado di sesta.

Si notifica che ad istanza del signor Niccola Renna Jannini del fu Vincenzo, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Benedetto Ferrantini, si procederà a danno dell'eredità di monsignore Francesco Maria Giannuzzi in persona della di lui erede testamentaria signora Anna Maria Giannuzzi, residente per elezione presso il procuratore Onorato Capo, alla vendita giudiziale in grado di sesta da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 23 maggio prossimo dell'immobile qui appresso descritto sul prezzo aumentato del sesto di lire 18,929 16.

Terreno vignato, cannetato e seminativo con case coloniche, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Portese, vocabolo Monte Verde, distinto in mappa n. 57 del suburbio ai numeri 238, 239 1|2, 527, 528, 240, 241, 241 1|2, 242 1|2, 529, 242, più una rata del n. 312, della estensione di tavole 63 e centiare 53, pari a pezze 24, ordini 9, confinanti Luigi Bolasco, Michele Ravogli ed Antonio Pellegrini, il vicolo di Monteverde e la Marrana di Monteverde.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

2628 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.